

Brescia Oggi - Venerdì 13 ottobre 2006 – Cultura, pag. 39

Oggi nella sala Piamarta una conversazione sul libro

**L'epoca del «pensiero unico»
nelle riflessioni di Oreste ZUELLI**

Oggi alle ore 18 nella Sala Piamarta di via San Faustino 24, l'associazione La Piramide propone una conversazione sul libro «L'esistenza lacerata nell'epoca dominata dal pensiero unico» (Starrylink). Sarà presente l'autore Oreste ZUELLI.

La Ragione, il Progresso, la Verità: le belle certezze del tempo che fu. Quando l'uomo - forte delle sue conoscenze («Sapere è potere», diceva Bacone) - procedeva sicuro, dominatore della Natura e delle cose, fiducioso nelle «magnifiche sorti e progressive» del suo cammino.

Poi la crisi del «paradigma classico» e uno smarrimento - un male di vivere - che ha attraversato tutto il Novecento. E oggi?

Trovare un «senso» a ciò che avviene in questa nostra età post-industriale e post-moderna è davvero ardua impresa. L'accelerazione progressiva dei cambiamenti, tra iperspecializzazione e frammentazione, tra invadenza mediatica e disinformazione di massa, segna quella «mutazione antropologica» che è al centro del recente saggio: «L'esistenza lacerata nell'epoca dominata dal pensiero unico» (Starrylink Editrice, pagg.187, euro14,50).

L'autore, il bresciano Oreste ZUELLI - docente liceale di filosofia ed esperto di didattica - organizza la densa materia in sette capitoli chiari, scorrevoli e ricchi di riferimenti, anche bibliografici.

Crisi di identità e di progettualità; disattenzione civile e indifferenza morale; nichilismo e «disincanto». Sono alcuni dei grandi temi che il libro di ZUELLI focalizza, inquadrandoli in una storia del pensiero che - dai teorici della «ragione classica» - arriva al dibattito filosofico-culturale più attuale.

La forza liberatrice della Scienza e della Tecnica - secondo una paradossale «eterogenesi dei fini» - si è oggi trasformata in minaccia e rischio estremo; la logica liberista-monetaria, il pensiero (unico) economico-finanziario sono la legge - ferrea e inafferrabile - che tutto muove, mentre il Potere - disseminato e globalizzato - diviene sempre più «invisibile».

Eppure è dentro questa realtà «liquida», sfuggente e contraddittoria che siamo chiamati a vivere; a «rispondere» (con «responsabilità») e a «progettare». Per questo, dopo la crisi degli ideali e delle ideologie, occorre imparare a «camminare senza rete» e ripartire - come suggerisce l'autore - con saldi strumenti concettuali. Con una «nuova ragione critica» che - sulla base di alcune insuperate «categorie interpretative classiche» - aiuti a leggere il reale nella sua storicità e nella sua complessità, senza trascurare il «tempo della vita» e il mondo dell'interiorità.

Per un'etica nuova nel cui spazio d'azione - accanto all'individuo e alla società - rientri anche l'ambiente in cui viviamo e il futuro che così spesso dimentichiamo. Perché il Soggetto ritrovi se stesso, ma anche un rapporto più corretto col resto, come indicano significativi indirizzi filosofici che il libro riprende e riattualizza: dall'esistenzialismo al personalismo comunitario, dall'ecologia della mente alla filosofia del limite, a quella feconda «filosofia al femminile» che ha in «Diotima» il cuore pulsante.

Spunti di riflessione, stimoli alla ricerca che il lavoro di Oreste ZUELLI offre come utile contributo; un invito a trasformare la confusa ricchezza del presente in positive opportunità.

Piera Maculotti